

Centro Interuniversitario di Ricerca di Studi sulla Tradizione (CIRST)

Bari, Palazzo Ateneo, Aula magna

19-20 ottobre 2023

Decolonizzare gli studi classici?
Per Mariella Cagnetta a 25 anni dalla scomparsa

Al centro delle ricerche storico-filologiche di Mariella Cagnetta, sin dalle sue primissime prove da studiosa giovane ma già matura, vi è il tema del rapporto fra colonialismo e studi classici, declinato con un particolare focus, inevitabile negli anni Settanta, sull'esperienza degli antichisti (e di tanti altri intellettuali) che piegarono la loro indagine alle direttive del regime fascista. L'attenzione degli studi, all'incrocio tra filologia classica e storia contemporanea, è andata sempre più crescendo nei decenni successivi al convegno apripista *Matrici culturali del fascismo* del 1975, anche grazie all'impegno scientifico che Cagnetta profuse fino al 1998.

Ancora in questi ultimi anni e mesi numerose iniziative scientifiche hanno continuato a riflettere su quella così delicata vicenda, che mise in luce quanto negli studi classici tra tardo Ottocento e prima metà del Novecento fossero radicati elementi ideologici fortemente regressivi, in sintonia con le ideologie degli imperialismi allora in auge. Attenzione assai minore, invece, è stata dedicata a come si sia evoluto il rapporto fra politica e studi classici nei decenni successivi alla caduta del fascismo e fino ad oggi. L'indiscutibile marginalizzazione degli studi (e degli studiosi) antichisti nell'ordinamento dei saperi sembra aver creato le condizioni per il ritiro in una *turris eburnea*, nella quale è concesso il privilegio di praticare studi di nicchia, altamente specialistici, per pochi privilegiati (quasi iniziati), lontano dalle compromissioni del potere politico. Due ne sono i principali risvolti negativi: il costante rischio di cancellazione di un ambito del sapere non più avvertito come indispensabile alla collettività e quindi tale da non giustificare più l'accesso ai finanziamenti a carico dell'erario pubblico; la mancanza di stimoli a verificare la penetrazione delle ideologie politiche dominanti negli strumenti storiografici interpretativi in uso.

L'effetto congiunto, macroscopico, di questi due fenomeni è quel movimento in atto nei paesi anglosassoni, che mira a riformare i programmi di insegnamento universitario eliminandone tutto ciò che contenga principi in dissonanza con le sensibilità sociali e politiche contemporanee. È anche questo un fenomeno di lunga durata, iniziato con la pubblicazione di *Atena Nera* di Martin Bernal e con le polemiche che ne conseguirono e che oggi è parte di quel più ampio fenomeno che va sotto il nome di *cancel culture*. Il punto focale è, con ogni evidenza, nel rapporto fra una disciplina che è stata storicamente praticata da un gruppo etnico-sociale omogeneo e altri gruppi etnico-sociali che, nelle società anglosassoni molto più velocemente che in Italia, emergono in ruoli direttivi della società e mettono in discussione consolidati paradigmi formativi.

Anche questo è un fenomeno storico rientrando nella storia degli studi che richiede di essere esaminato con un approccio storicistico. La questione di fondo, cioè, è se la de-colonizzazione degli studi classici – obiettivo non più differibile, ma rispetto al quale non siamo certo all'anno zero – debba necessariamente esitare nella loro scomparsa totale o sostanziale.

PROGRAMMA CONVEGNO

19 ottobre 2023

ore 15.30

Saluti del Magnifico Rettore dell'Università di Bari Stefano Bronzini e della Direttrice del CIRST Olimpia Imperio

Tavola rotonda sul tema delle trasformazioni dell'uso politico del paradigma classicista dopo la fine della Seconda guerra mondiale e dei fascismi europei fino al fenomeno della *cancel culture* e sull'insegnamento delle lingue classiche nella scuola. Destino degli studi classici con il cambiamento della società che risente sempre più di influenze afro-asiatiche.

Partecipano:

1. Luciano Canfora
2. Aldo Schiavone

3. Alice Borgna
4. Maria Luisa Chirico

Modera Alessandro Laterza

20 ottobre 2023

Approfondimento di alcuni dei più significativi temi della ricerca scientifica di Mariella Cagnetta come il rapporto fra oratoria e scrittura nella storiografia tucididea; il rapporto fra classicismo, colonialismo e fascismo; le *Res gestae* di Augusto come modello per l'autoritarismo mussoliniano; il paradigma medico come metafora dell'azione politica, con l'obiettivo, in modo particolare, di verificare come si sia evoluto il dibattito su questi temi dopo la scomparsa di Cagnetta.

ore 9.30

Apertura dei lavori

Modera Rosa Otranto

ore 10.00

Antonella Amico

Le colonie italiane nel pensiero storico e politico di Gaetano De Sanctis

ore 10.30

Laura Cotta Ramosino

Dal Gladiatore a Cleopatra: la romanità come riflesso del presente nel grande e nel piccolo schermo del nuovo millennio

ore 11.00

Carlo Franco

Transizioni imperfette. Studi classici e scorie coloniali

ore 11.30

Jan Nelis

Romanità and racism: status quaestionis and ideas for further research

Discussione

È previsto il riconoscimento di CFU per gli studenti UniBa

Segreteria organizzativa:

vanna.maraglino@uniba.it, tel. 080 571 4254

claudio.schiano@uniba.it, tel. 080 571 4438